



BRASILE

A cura di:

Ambasciata d'Italia - BRASILE

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

dgp1@esteri.it

Con la collaborazione di:

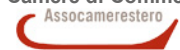
Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE



ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero



Associazione delle Camere
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo



AGENZIA NAZIONALE DEL TURISMO - ENIT

www.infomercatiesteri.it

OVERVIEW DEI RAPPORTI CON L'ITALIA

Le relazioni fra Italia e Brasile, di cui la cooperazione economica rappresenta un asse importante, attraversano una fase molto positiva.

Alcuni dati aiutano a spiegare meglio l'importanza del Brasile come partner per le nostre imprese, sia in termini di investimenti che di interscambio commerciale.

L'intercambio commerciale è tornato a crescere (del 7% a 7,5 miliardi di dollari) dopo tre anni consecutivi di flessione. Nonostante la recente ripresa, esso è tuttavia del 35% inferiore rispetto al picco del 2011. Il surplus commerciale italiano è leggermente aumentato (397 milioni di dollari, da 381), nonostante la dinamica più forte delle importazioni dal Brasile (+7,2%) rispetto alle nostre esportazioni (+6,9%). Tra queste ultime si segnala comunque la significativa crescita dei prodotti farmaceutici italiani (+18,2%), dei motori (+44,6%) e della nafta (+504,8%).

L'Italia rappresenta l'undicesimo mercato di sbocco per le merci brasiliane (1,6 per cento la quota dell'Italia sul totale delle esportazioni brasiliane) mentre è il settimo fornitore del Brasile (il secondo tra i paesi europei, dopo la Germania e prima della Francia, con una quota sul totale delle importazioni brasiliane di circa il 2,6%). I pattern di commercio non sono significativamente variati negli ultimi anni. Il Brasile continua a esportare essenzialmente prodotti del regno vegetale e animale (25% del totale, includendo caffè e carni), carta e cellulosa (18%), minerali ferrosi (11%) e cuoio e pelli (10%) mentre importa macchinari e apparecchi elettrici (37%) e prodotti chimici e farmaceutici (20%).

Per quanto concerne lo stock di investimenti diretti, le ultime statistiche disponibili del Banco Centrale del Brasile relative al 2015 (censimento 2016) vedono l'Italia in decima posizione tra i Paesi investitori con quasi 11 miliardi di dollari (secondo il metodo di calcolo della controparte finale, che tiene conto dell'effettiva proprietà dei capitali). I dati sui flussi tra gennaio 2016 e novembre del 2017 vedono l'Italia in ottava posizione, con 4,3 miliardi di dollari.

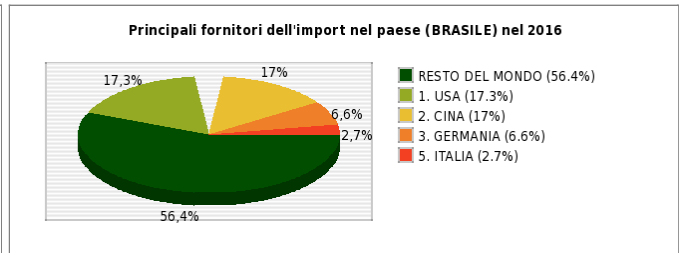
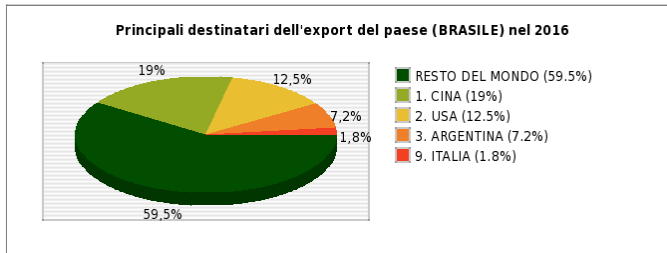
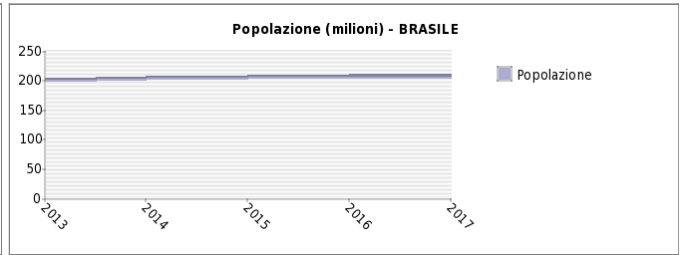
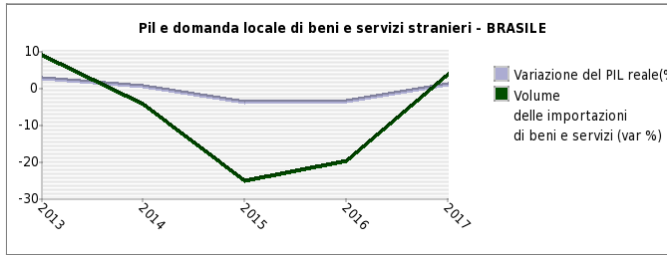
Per quanto concerne la composizione degli stock, gli investimenti italiani in Brasile (secondo il concetto dell'investitore finale) si concentrerebbero prevalentemente nell'industria di trasformazione (33,6%), nei settori dell'informazione e delle telecomunicazioni (28%), dell'elettricità e del gas (14,9%) e finanziario (9,2%).

Ancora molto limitati, invece, gli investimenti in Italia da parte di imprese brasiliane, del resto ancora poco propense a internazionalizzarsi, soprattutto al di fuori delle tradizionali aree di interesse rappresentate dal Cono Sud, dall'Africa e dagli Stati Uniti.

Il censimento della presenza imprenditoriale italiana registra ad oggi oltre 1000 filiali e stabilimenti produttivi operanti in Brasile, che contribuiscono in maniera significativa alla creazione di posti di lavoro, anche grazie all'indotto generato. Le aziende italiane continuano a investire o annunciano una intensificazione degli investimenti: a FCA, Pirelli e Tim si sono nel tempo affiancate Ternium, ENEL (che con la recente acquisizione di Eletropaulo è diventato il primo distributore di energia elettrica del Brasile), Gavió, Atlantia, Intesa San Paolo e altre.

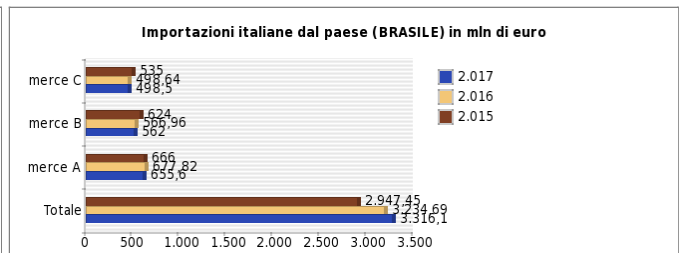
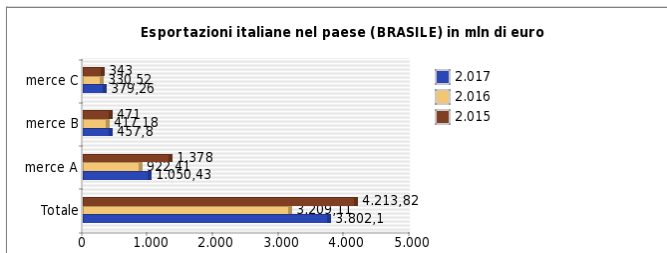
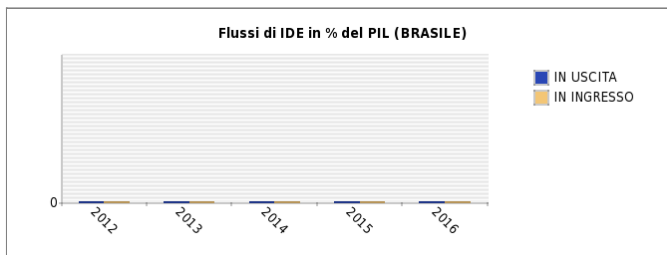
Per quanto concerne la localizzazione geografica degli investimenti italiani, oltre che negli Stati del sud, più sviluppati economicamente e meta preferita della nostra imprenditoria (oltre la metà delle nostre aziende sono concentrate nello Stato di San Paolo), le imprese italiane si stanno affacciando nel nord est (Pernambuco, Maranhão, Bahia) ma anche nel centro (Goiás, Mato Grosso do Sul).

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI VARIABILI ECONOMICHE



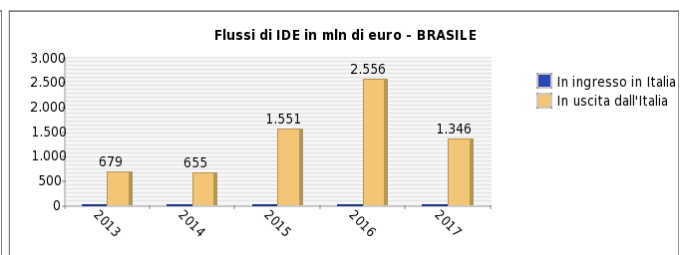
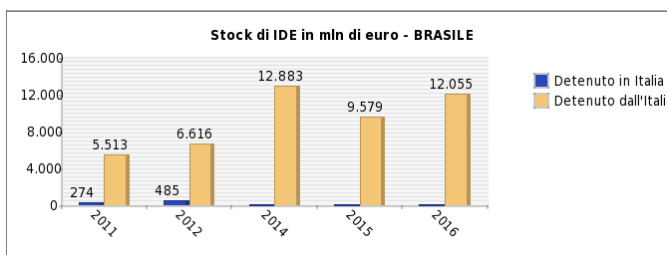
Nota: per ogni paese è indicata la sua posizione nel ranking dei destinatari; la % tra parentesi indica il peso sull'export totale.

Nota: per ogni paese è indicata la sua posizione nel ranking dei fornitori; la % tra parentesi indica il peso sull'import totale.



Merce A = Macchinari e apparecchiature
Merce B = Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
Merce C = Prodotti chimici

Merce A = Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura
Merce B = Carta e prodotti in carta
Merce C = Prodotti delle miniere e delle cave



Nota: la presente scheda non rappresenta uno strumento di diffusione ufficiale di dati statistici, i quali provengono da molteplici fonti nazionali ed internazionali (quali, ad esempio, IMF-WEO, UnComtrade, UNCTAD, ISTAT, Eurostat, Banca d'Italia, Istituto di Statistica locale, Banca Centrale locale, secondo disponibilità dei dati). Per informazioni puntuali sulle fonti utilizzate, si prega di far riferimento all'Ambasciata Italiana competente per il paese.

ANALISI SWOT (STRENGTHS, WEAKNESSES, OPPORTUNITIES, THREATS)

PUNTI DI FORZA

- Un mercato interno di dimensioni continentali
- Complementarietà
- Centralità
- Ricchezza di risorse naturali, commodities e materie prime
- Prospettive di ricupero economico

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Aliquote fiscali

OPPORTUNITA'

Cosa vendere

- Prodotti alimentari
- Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili
- Bevande
- Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)
- Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)

Dove investire

- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)
- Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
- Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
- Macchinari e apparecchiature

MINACCE

- Fase di incertezza politica e difficoltà di realizzare le necessarie riforme strutturali.
- Inflazione
- Forte dipendenza dalle esportazioni

Nota: I punti di forza, le opportunità e le minacce sono identificati localmente sulla base di informazioni qualitative e quantitative (provenienti da varie fonti). I punti di debolezza risultano dalle interviste ad imprenditori operanti in loco realizzate dal World Economic Forum – Global Competitiveness Index (ultima edizione disponibile).

ATTIVITÀ PROMOZIONALI

| Inizio Evento | Fine Evento | Luogo | Ente promotore | Attività promozionale |
|---------------|-------------|-------------------------------------|---|---|
| 28/11/2018 | 29/11/2018 | Museu do Amanhã, Rio de Janeiro, RJ | Centro Global de Inovação e Tecnologia em Sustentabilidade (CITS), in collaborazione con Centro RIO+ (PNUD) | 1º Fórum Global de Inovação e Tecnologia em Sustentabilidade (FITS) |

